



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVI domenica del Tempo ordinario – 29 settembre 2019

Liturgia della Parola: *Am 6,1.4-7; **1Tm 6,11-16; ***Lc 16,19-31

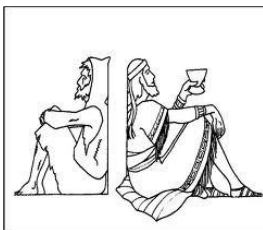
La preghiera: *Loda il Signore, anima mia.*

Prosegue la riflessione critica sulle ricchezze e sul loro uso attraverso altri due testi sempre del profeta Amos e del Vangelo di Luca. Il testo della Prima a Timoteo, nel contesto della riflessione sulla ricchezza, si può leggere come l'esortazione a sviluppare quelle virtù che consentono di non cedere alla tentazione dell'avidità e di una vita lussuosa ed egoistica.

Altra faccia della ricerca della ricchezza e della vita agiata oltre misura è l'insensibilità e l'indifferenza, se non un vero e proprio disprezzo, per tutti coloro che non possono permettersi un simile tenore di vita. Infatti questi gaudenti, dice Amos, «della rovina di Giuseppe non si preoccupano». A questa, secondo il nostro profeta, si aggiunge anche una superbia del tutto immotivata, come se l'esser ricchi e benestanti significasse esser particolarmente dotati in qualsiasi genere di arte ed ironicamente di costoro viene detto «Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali».

Se questi sono i capi di Israele e i nobili di Samaria non è difficile immaginare quale fine disastrosa attenda simili guide politiche e purtroppo, anche il popolo che di loro si fida e che sarebbe affidato alla loro cura. Qui non si tratta solo di stigmatizzare il comportamento di singoli, ma quello di un'intera classe dirigente divenuta autoreferenziale, totalmente miope alle altrui difficoltà e sofferenze. La parola profetica, a scanso di equivoci, non va letta nella linea fin troppo facile di una protesta antipolitica, ma in quella di una chiamata a una conversione radicale, interiore ed esteriore che sola può divenire occasione di salvezza personale e collettiva.

Il testo evangelico è un racconto esemplare in cui Gesù riprende l'insegnamento sui rischi della ricchezza e di un suo uso egoistico, attraverso



due personaggi in netto contrasto; un uomo ricco e il povero di nome Lazzaro. Come la loro condizione sociale ed economica è totalmente opposta, così anche la loro vita scorre su due binari che non si incontrano mai. Solo che, osserva il Vangelo, questo non è un caso perché il povero giace

mendico alla porta della casa del ricco, ma nessuno lo nota: è come se fosse invisibile agli occhi di coloro che entrano ed escono da quella casa preoccupati esclusivamente del proprio benessere. Gli unici che si accorgono del povero Lazzaro sono i cani che vanno a leccargli le piaghe. Questo almeno davanti agli uomini, ma non davanti a Dio. Il momento comune in cui i destini del ricco e del povero si incrociano è la morte, ma subito dopo si dividono di nuovo: il povero viene portato accanto ad Abramo, mentre la sepoltura del ricco lo sprofonda nell'Ade.

A questo punto, per evitare malintesi e porci domande intorno all'aldilà, alla realtà del fuoco dell'Ade o delle sorgenti delle dimore celesti, a come è fatto e gestito l'altro mondo, bisogna ricordarci che è un racconto che attinge dalle immagini e dalle credenze popolari del tempo e che, quindi, non intende rivelarci come saranno i destini futuri delle anime. Compito di questo racconto è istruirci su quale sia la vita buona davanti a Dio e quale sia la via per conseguirla.

Il racconto potrebbe concludersi, infatti, con il contrappasso divino che ristabilisce la giustizia che gli uomini non hanno operato, anzi hanno ignorato scientemente per seguire il loro piacere. Invece la storia continua; veniamo trasportati dall'altra parte, e assistiamo al dialogo tra il ricco e Abramo da cui comprendiamo che la sorte di entrambi è definitiva e, soprattutto, dalle parole di Abramo apprendiamo che il bivio che ha segnato in negativo i destini del ricco è di non aver ascoltato Mosè e i Profeti. Lì si trova già espressa chiaramente la volontà di Dio di

essere madre e padre dell'orfano; di essere riparo per le vedove e protezione per lo straniero; già scopriamo che nel disegno di Dio su Israele c'è la promessa di una condivisione giusta della terra e delle sue risorse. Lì c'è la promessa e indicata la via per un'umanità che ripudia la guerra e i conflitti, che trasforma strumenti di morte in strumenti di lavoro. Ma perché questo possa iniziare ad avvenire occorre appunto ascoltare Mosè e i Profeti.

Amos e Luca ci mettono in guardia dai pericoli della ricchezza sia per salvaguardare l'umanità della vita, sia per preservarla davanti a Dio, ma non ci danno indicazioni su quale via praticare se non ascoltare Mosè e i Profeti. Ci viene in soccorso il brano della Prima Lettera a Timoteo

in cui troviamo elencate le virtù essenziali del cristiano: «tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza» che consentono di non cedere alla tentazione di coloro che suscitano conflitti e che perciò si manifestano come «uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno» (1Tm 6,5) perché «L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali» (1Tm 6,10). Così la giustizia e la pietà riassumono le virtù fondamentali verso gli uomini e verso Dio; fede, carità e pazienza (perseveranza, speranza) sono le virtù teologali fondamento e pienezza delle virtù morali; la mitezza (bontà), infine, dice uno stile specifico dell'esistenza cristiana particolarmente apprezzato dall'ambiente culturale del tempo.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi Domenica 29 settembre e il 6 ottobre alle 9.30 alle 11.00 (messa delle 10.30 posticipata di mezzora) celebrazioni della Prima Comunione dei bambini.

ore 9,30 - GRUPPO ISABELLA

ARRIGHETTI DUCCIO
BARTOLI GIOVANNI
BARTOLI MARGHERITA
BERTOLUCCI AGNESE
BONCIANI ARIANNA
CECCHERINI CHIARA
CECCHERINI SOFIA
DE MAIO NICCOLO'
FARAGUNA LAPO
FASELLINI CATERINA
LANZI ALESSANDRO
NAVEROS ISABELLA
NOBLECILLA RUSSO ALESSIA
PANTALONI AURORA
PINI VIVIANA

TOCCAFONDI CATERINA

TRONI NICCOLO'

GRUPPO CHIARA/ANNA

ARDENGI ELEONORA
BERNOCCO AMANDA
BERTINI LINDA
CHIOSTRI PIETRO
CONFORTI GAIA
LO PICCOLO LEONARDO
PINTOZZI ERIKA
POCCIANI SEBASTIAN
RINALDINI GIULIA
TIBERIO GAIA

ore 11 - GRUPPO LUIGINA

ARRIGHETTI EMILIO
BENVENUTI ALESSIO

BERNI LORENZO

BONGIANNI DUCCIO

BORCHI ANDREA

CESARI RICCARDO

COVELLI CRISTIAN

GIANNINI ANDREA

MESSERI MATTIA

PAZZAGLI TOMMASO

ROMAGNOLI NICCOLO'

SCATUZZI SAMUEL

GRUPPO TERESA/SILVIA

ANGIOLI ANITA

BALDI ISABELLA

BARDUCCI ANNALISA

BIANCHINI CLARISSA

BONCORI ELENA

BORCHI ALESSIA

CASINI FEDERICO

CECCARELLI GRETA

CORTI TOMMASO

DE FEO IRENE

DU CELESTE XUAN

FARNERI VIOLA

GESHEJA GIORGIA

GRILLI THOMAS MARIA

LUCIANI MATILDE

MINUCCI NERI

SAGGESE ALLEGRA

SARTI LORENZO

STRAMAZZO NICCOLO'

VORIA DHARMA

ZOCCHI SOFIA

*Oggi si celebra la **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**. In fondo chiesa raccogliamo le offerte per questa giornata. Papa Francesco ha scelto per quest'anno il tema "Non si tratta solo di migranti." Dice Papa Francesco: La fede ci assicura che il Regno di Dio è già presente sulla terra in modo misterioso (Gaudium et spes,39); tuttavia, anche ai nostri giorni, dobbiamo con dolore constatare che esso incontra ostacoli e forze contrarie. Conflitti violenti e vere e proprie guerre non cessano di lacerare l'umanità; ingiustizie e discriminazioni si susseguono; e a fare le spese di tutto questo sono soprattutto i più poveri e svantaggiati.*

In questo scenario, i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime della tratta sono diventati

emblema dell'esclusione perché, oltre ai disagi che la loro condizione di per sé comporta, sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali. (...)

Le cattiverie e le brutture del nostro tempo accrescono «il nostro timore verso gli "altri", gli sconosciuti, gli emarginati, i forestieri ... È vero, il timore è legittimo, anche perché manca la preparazione a questo incontro». Il problema non è il fatto di avere dubbi e timori. Il problema è quando questi condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche – senza accorgercene – razzisti.... «Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?» (Mt 5,46).

Oggi alle messa delle 18 farà un saluto la Dott.sa Leonardi, che è in Italia con un gruppo di collaboratori e amici del popolo Karen. Il gruppo in settimana è già stato a Sesto: ha incontrato in una mattinata commovente i bambini della scuola Pascoli, poi ha fatto una visita guidata allo stabilimento Ginori e infine ha incontrato in Pieve don Silvano.

† I nostri morti

Bonucchi Benito, di anni 81, viale Ariosto 268; esequie il 24 settembre alle ore 10.

Legato Antonina, di anni 80, viale Ariosto 711; esequie il 26 settembre alle ore 10.

Vigiani Rino, di anni 93, via Mozza 80; esequie il 28 settembre alle ore 9,30.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio alle 16,30 il Battesimo di: *Christian Conigliaro, Lapo Pecchioli, Filippo Nencini, Emma Bedini, Gabriele Castiglioni.*

SCUOLA BIBLICA - I Lettera di Giovanni

Salone della Pieve - ore 21,00

Lunedì 30 sett. - don Francesco Carensi

"Gesù Cristo Venuto nella Carne: il criterio dell'identità Cristiana secondo la I Lettera di Giovanni."

Lunedì 7 ottobre - don Benedetto Rossi

Lettura esegetica di un brano della Lettera



Primo venerdì del mese

Venerdì 4 ottobre

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

VICARIATO SESTO FIORENTINO E CALENZANO

Percorso per volontari e operatori pastorali

Mercoledì 9 ottobre - ore 21,15

"Lampada ai miei passi è la tua parola"

Pieve di San Martino – Sesto Fiorentino

Guiderà Associazione S. Ignazio Firenze

Prossimi incontri: Mercoledì 13/11 e 11/12

Riprende l'attività della Villetta

Da lunedì 7 ottobre riprenderanno le attività per gli anziani alla Villetta. Chi fosse interessato può venire il 7 dalle 15 alle 18 per rendersi conto di cosa offre. L'attività si svolge il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA - S. MARTINO Sesto F.no

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

Domenica 6 Ottobre 2019

Alla Parrocchia dell'Immacolata

Inizio ore 20,15 con i vesperi.

"Che tempo: senza fine (Mt 25,31-46)"

La cultura contemporanea, segnata da una certa paura del limite, della morte, della fine, trova un po' ostico il linguaggio di questo discorso di Gesù, che invece, ci viene consegnato come dono e Buona Notizia e ci spinge a guardare avanti, verso la pienezza e il compimento dell'esistenza. In esso non è descritto ciò che accadrà nel futuro - la fine -, ma l'invito a vivere il presente guardando ad esso, orientando la nostra esistenza verso il Signore e realizzando così, già oggi, una vita buona, bella e beata.

Info: Laura Giachetti 340/5952149

Imparare a pregare pregando!

Scuola di preghiera nella tradizione ignaziana e della chiesa orientale. Che cos'è la preghiera? Come pregare? Come praticare la preghiera biblica? Per info: p. Corrado: 3456258897

Ogni due mercoledì, a partire dal 16 ottobre

ore 21.00 – nella Pieve di San Martino

ORATORIO PARROCCHIALE

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Le famiglie interessate al percorso di catechesi che ancora non sono passate dall'oratorio, cerchino direttamente don Daniele. Il catechismo riprende per tutti dopo le domeniche di Prima Comunione, nelle modalità che saranno comunicate ai vari gruppi dai catechisti.

"VOI SIETE L'ADESSO DI DIO"

Ritiro giovani per scoprirsi inviati

Dal Sabato 12/10 alle ore 17,30 fino alle ore 19,30 di Domenica 13/10. Il pomeriggio di Domenica parteciperemo alla camminata dei popoli a Livorno.

Non c'è una quota, ma chiediamo di lasciare un'offerta per il mangiare, la casa e il pullman (v. programma).

Programma: Sabato 12 Ottobre

17.00 Ritrovo a S. Maria a Morello

18.00 Preghiera iniziale e ascolto di una testimonianza di "conversione" (p. Corrado)

Domenica 13 Ottobre

Presentazione dell'esperienza della missione giovani (con video, racconto e testimonianza) e proposta della missione giovani nel nostro vicariato.

Ottobre 2019

MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO

«Battezzati e inviati» è il tema del Mese missionario straordinario indetto da Papa Francesco.

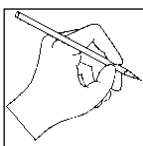
Trovate in fondo chiesa i depliant esplicativi. Per la diocesi di Firenze, una particolare sottolineatura missionaria verrà data alla celebrazione eucaristica di **domenica 6 ottobre alle 16**, con il mandato agli operatori pastorali; e **Venerdì 18 ottobre, alle 21** la Veglia missionaria diocesana.

CAMMINANDO CON I POPOLI

A Livorno - **Marcia missionaria regionale**
Domenica 13 Ottobre

Itinerario: Ritrovo in Cattedrale alle ore 15.30 –
inizio marcia ore 16.00

Info: Ufficio diocesano Missionario 3388336513



APPUNTI

Lettera aperta a Greta Thunberg
di Mao Valpiana

Dear Greta,

come milioni di altri adulti, mi sento interpellato dalle tue parole. La tua azione ha rimesso in moto un vasto movimento che attendeva l'occasione per mettere sotto i riflettori il tema dei cambiamenti climatici, decisivo per il futuro dell'umanità. Il tuo sciopero Fridays for Future è stato la scintilla che ha acceso il fuoco; la legna da ardere era già pronta. Siamo in tantissimi a chiederci, e non da oggi, cosa possiamo fare. Ora sappiamo che non c'è più tempo e che forse finalmente ci sono le condizioni per cambiare. Il lavoro per invertire direzione è enorme. Ma non ci sono alternative. Per questo non serve dividerci in un noi (i presunti buoni) e un loro (i presunti cattivi), da una parte le vittime (innocenti?) dall'altra carnefici (malvagi?). Siamo tutti coinvolti. Le cose, purtroppo, sono molto più complesse. Come quando c'è un incendio da spegnere: non serve cercare e incolpare il piromane, bisogna darsi da fare a buttare acqua e soffocare i nuovi focolai. Una volta messo in sicurezza il clima, potremo anche dedicarci ad individuare le cause profonde della malattia, che risalgono all'inizio dell'industrializzazione senza controllo avvenuta nei secoli scorsi, ad un tipo di sviluppo energivoro, basato su fonti energetiche fossili, che non era sostenibile. Molti l'avevano già capito e denunciato. Il Mahatma Gandhi, già nel 1909, più di un secolo fa, nel suo libro *Hind Swaraj*, (*Vi spiego i mali della civiltà moderna*), condannava lo sviluppo lineare e metteva la globalizzazione sul banco degli

imputati. C'è quindi bisogno di una grande alleanza per affrontare l'emergenza, governi e cittadini insieme. I politici al potere, nelle democrazie, sono lo specchio di quel che esprime la società. Siamo tutti inquinatori e siamo tutti inquinati. Ognuno, dunque, deve fare la propria parte, e saranno poi le grandi scelte della politica (sul commercio mondiale, le fonti energetiche, i sistemi di trasporto, lo sviluppo delle città, le migrazioni, l'agricoltura, l'industria, ecc.) a determinare il prossimo futuro.

C'è bisogno di un'alleanza tra scienziati, politici, industriali, agricoltori, cittadini, lavoratori, studenti, consumatori, tutti insieme, perché tutti siamo partecipi al problema e quindi alla soluzione. Soprattutto noi, che viviamo nella parte ricca del globo, abbiamo una responsabilità in più rispetto alle masse dei poveri che faticano ad accedere ai servizi essenziali.

Non sarà facile accordarsi sulle soluzioni, perché prevalgono gli egoismi di parte. Ognuno vorrebbe che a cambiare per primi fossero gli altri. Le calotte polari, che hanno iniziato a sciogliersi, non attenderanno però i nostri tempi politici. Dobbiamo trovare il modo, subito, per rendere possibile la necessaria conversione ecologica. Dobbiamo dimostrare con i fatti che consumando meno (meno Co2 in atmosfera ad esempio) si vive meglio e si è più felici. Solo quando un comportamento virtuoso diventerà conveniente, allora potrà trasformarsi in scelta politica valida per tutti, su larga scala.

In questa battaglia planetaria non ci saranno vinti e vincitori. O tutti vinti, o tutti vincitori. Ci vuole per questo un patto intergenerazionale. Se coloro che nasceranno domani hanno diritto ad un ambiente sano e vivibile, chi oggi è già nato e consuma risorse non rinnovabili, deve potersi riscattare. La grande campagna necessaria, prioritaria su tutto, è quella per il disarmo climatico.

Come umanità, con tutte le generazioni viventi, dobbiamo dichiarare pace con la natura e riporre le armi che hanno ferito il pianeta. Il vasto movimento che si è messo in moto, di cui tu sei una delle espressioni, può fare molto: una campagna contro le spese militari globali, per dirottare gli investimenti dal settore militare e bellico verso quello della ricerca per le nuove fonti energetiche e per la pulizia degli oceani inquinati dalle plastiche. È l'unica guerra che vale la pena di combattere. Le altre vanno disertate. L'opinione pubblica è una potenza che può spostare gli equilibri politici. La più grande forza che abbiamo è quella della nonviolenza. Siamo tutti sulla stessa barca che si chiama pianeta Terra. Grazie per quello che fai.